

MalpensaNews

“Casa di riposo di Samarate mai partita, 26 anni sono troppi”

Roberto Morandi · Thursday, August 28th, 2025

Resta un miraggio, la casa di riposo di Samarate, località San Macario. **«Non solo non è mai partita ma se ne è persa la traccia», denuncia Luigino Portalupi**, incalzando l'amministrazione e chiedendo di **«rendere pubblico il percorso che intende seguire»**.

La questione ciclicamente ritorna, a Samarate. Proprio perché non si arriva mai a concretizzare. Il paradosso è che si è nel mezzo di una fase demografica in cui la domanda è sempre in crescita e le Rsa sul territorio stanno fioccando, con il pubblico comunque presente – in forme diverse, tra Fondazioni e aziende speciali – nelle città e cittadine limitrofe. E invece niente, di operatore in operatore, di proroga in [proroga](#), di annuncio in annuncio ([l'ultimo nella primavera 2024](#)), il progetto slitta sempre più avanti.

Eppure a Samarate l'intuizione era arrivata per tempo: **«Un grande sindaco (Renato Chillin) portò alla città**, in un quadro complesso e con finanziamenti importanti, **nel 1999 il progetto della “Casa di Riposo”»**. L'amministrazione di Chillin naufragò, con il sindaco “silurato” dai suoi. Da allora il tema è sì rimasto aperto, ma senza che il progetto si concretizzasse mai.

«Rimane però un grande problema, **uno spaventoso buco amministrativo che dimostra la carenza progettuale, di capacità**, di fantasia amministrativa di chi è venuto dopo» insiste Portalupi. **Sono passati ben 26 anni da allora e la Casa di Riposo non solo non è partita ma se ne è persa la traccia»**.

Dopo la promessa del centrodestra («pronta nel 2025»), l'ultimissima, pur vaga previsione era [quella data dal sindaco a fine 2024, che ipotizzava il via nel 2026](#). Sicché è in effetti legittimo chiedersi a che punto sia la questione.

«È ora di chiudere le danze e riprendere in mano il diritto/dovere della Pubblica Amministrazione, ovvero della politica locale di definire e guidare ad una effettiva soluzione. **Siamo preoccupati. Non vediamo tracce di atti amministrativi circa detto tema**» dice Portalupi., che sostiene che «l'odierno assegnatario, è a conoscenza di tutti, non è in grado di dare una concreta soluzione all'avvio dell'opera».

E dunque? «Si provveda a leggere i contratti e le convenzioni sottoscritte. Si provveda ad applicare i diritti (che poi sono obblighi) della pubblica amministrazione, ovvero recessione per mancato rispetto delle clausole contrattuali e convenzionali. Si provveda a tornare in possesso dell'area e a cercare nuove vere, trasparenti e qualificate soluzioni attuative. Basta parole. Occorre un impegno politico e amministrativo concreto. Occorre l'opera».

Di qui l'appello al sindaco Ferrazzi: «Deve provvedere rapidamente a individuare con i suoi dirigenti la strada da definire per raggiungere l'obiettivo. Renda pubblico il percorso che desidera seguire, lo confronti con la Città (esca dalle mura morte del Palazzo) e chiuda, in modo positivo, questo tema.

This entry was posted on Thursday, August 28th, 2025 at 11:34 am and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.